

La lirica a misura di bambino al Verdi di Pordenone

Nataschia Garagano

Il Rigoletto, in versione riadattata ma completa, ha raccolto curiosità ed entusiasmo in sala al Teatro Verdi di Pordenone, nella giornata di avvio della rassegna di opera lirica per i più piccoli "Opera domani". Diciottesima edizione di un progetto di avvicinamento alla lirica che fino a venerdì porta a teatro quasi 5mila bambine e bambini con i loro insegnanti delle scuole di Pordenone e provincia e anche da fuori regione. L'iniziativa è parte del percorso Educational del teatro pordenonese che quest'anno coinvolge 483 classi per oltre 14mila partecipanti.

Nel servizio anche l'intervista a Marika Saccomani, direttrice Teatro Verdi Pordenone



I frutti del bosco a R-Evolution Green, il 26 al Verdi

Il bosco è una parola che evoca immediatamente immagini rassicuranti: natura incontaminata, spontaneità, autenticità. È uno spazio che, nel nostro immaginario contemporaneo, continua a rappresentare un rifugio, una promessa di purezza. Ma quanto di questa narrazione corrisponde ancora alla realtà? E quale rapporto esiste oggi tra i boschi e i prodotti che, almeno simbolicamente, continuano a dichiararsi "di bosco"?

Su queste domande si muove l'incontro "Frutti di bosco, frutti di montagna", terzo appuntamento della rassegna ideata dal Teatro Verdi di Pordenone "R_Evolution Green", in programma giovedì 26 marzo alle ore 18.00 in Sala Ridotto, che quest'anno esplora il tema del cibo di montagna.

L'incontro mette al centro uno degli elementi più iconici dell'alimentazione montana: i piccoli frutti del sottobosco - fragole, lamponi, more, mirtilli - insieme ad altri prodotti forestali che per secoli hanno rappresentato una risorsa fondamentale per le comunità alpine. Non semplici alimenti, ma tracce di un rapporto profondo tra uomo e ambiente, in cui il bosco era vissuto come uno spazio domestico, familiare, quotidiano. Oggi, in un contesto segnato da profondi cambiamenti ambientali e sociali, questo legame appare sempre più fragile e spesso mediato da narrazioni semplificate. In un Paese che detiene il primato di uno scarso utilizzo delle risorse forestali, il rischio è quello di una distanza crescente tra realtà e rappresentazione: da un lato boschi

sempre più inselvaticati e meno gestiti, dall'altro un immaginario costruito dal marketing che continua a evocare naturalità e tradizione. A guidare il pubblico in questa riflessione saranno il dottore forestale, giornalista e divulgatore Luigi Torreggiani e l'antropologa Daniela Perco, studiosa delle tradizioni popolari e dell'alimentazione alpina. Due sguardi complementari che intrecciano competenze scientifiche e conoscenza culturale per restituire complessità a un tema spesso banalizzato. A condurre l'incontro sarà il geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto, curatore dell'intera rassegna, con l'introduzione dell'artista Diego Dalla Via.

Attraverso il dialogo tra discipline diverse, l'appuntamento offrirà strumenti critici per distinguere tra uso consapevole e sfruttamento simbolico delle risorse naturali, tra pratiche che mantengono vivo il territorio e narrazioni che rischiano di svuotarlo di significato. Il bosco, da spazio produttivo e abitato, diventa così anche uno specchio delle trasformazioni contemporanee: ambientali, economiche e culturali. Come in tutti gli incontri di R_Evolution Green, anche questo appuntamento invita a superare visioni semplicistiche, proponendo uno sguardo capace di tenere insieme ecologia, cultura e società. Perché il cibo, ancora una volta, non è mai solo cibo: è il racconto di un territorio, delle sue trasformazioni e delle responsabilità che ogni scelta quotidiana porta con sé.

Ingresso gratuito, prenotazioni online

o in biglietteria (aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). www.teatroverdipordenone.it

Giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani collabora con la rivista "Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi" e "L'AltraMontagna", il quotidiano online dedicato alle Terre Alte. Cura per Compagnia delle Foreste la comunicazione di progetti dedicati alla Gestione Forestale Sostenibile e alla conservazione della biodiversità forestale. Realizza e conduce podcast, video e documentari sui temi forestali. Ha pubblicato per Compagnia delle Foreste "Il mio bosco è di tutti", un romanzo per ragazzi, e altre storie forestali illustrate per bambini. Per People ha pubblicato "Sottocorteccia - un viaggio tra i boschi che cambiano", un saggio sull'emergenza bostrico scritto con l'antropologo Pietro Lacasella.

L'Antropologa Daniela Perco ha diretto il Museo Etnografico della Provincia di Belluno, di cui ha curato l'ideazione e l'allestimento. In questa veste ha promosso una collana editoriale e numerosi progetti, tra cui, nel 1999: "Antropizzazione di un territorio: la biodiversità coltivata", sulle cultivar locali di mele e pere. I suoi campi di interesse riguardano la letteratura di tradizione orale, la storia orale e l'alimentazione in area alpina e prealpina. Ha pubblicato con D. Gasparini e I. Da Deppo, il volume Montagne di cibo. Studi e ricerche in terra bellunese, Belluno 2013 e altri

I frutti del bosco a R-Evolution Green, il 26 al Verdi

saggi su questo tema.



Al Verdi di Pordenone i bambini conoscono la lirica

Nataschia Gargano

Il Rigoletto, in versione riadattata ma completa, ha raccolto curiosità ed entusiasmo in sala al Teatro Verdi di Pordenone, nella giornata di avvio della rassegna di opera lirica per i più piccoli "Opera domani". Diciottesima edizione di un progetto di avvicinamento alla lirica che fino a venerdì porta a teatro quasi 5mila bambine e bambini con i loro insegnanti delle scuole di Pordenone e provincia e anche da fuori regione. L'iniziativa è parte del percorso Educational del teatro pordenonese che quest'anno coinvolge 483 classi per oltre 14mila partecipanti.

Nel servizio Marika Saccomani, direttrice Teatro Verdi Pordenone.

Immagini Biagio Ingenito



I piccoli frutti del bosco, realtà e rappresentazione

MONTAGNA

“**F**rutti di bosco, frutti di montagna” sarà il terzo appuntamento della rassegna ideata dal Teatro Verdi di Pordenone “R_Evolution Green”, in programma domani, alle 18, in Sala Ridotto, che quest’anno esplora il tema del cibo di montagna.

L’incontro mette al centro uno degli elementi più iconici dell’alimentazione montana: i frutti del sottobosco - fragole, lamponi, more, mirtilli - insieme ad altri prodotti forestali che

per secoli hanno rappresentato una risorsa fondamentale per le comunità alpine. Tracce di un rapporto profondo tra uomo e ambiente, in cui il bosco era vissuto come uno spazio domestico, familiare, quotidiano. Oggi, in un contesto segnato da profondi cambiamenti ambientali e sociali, questo legame appare sempre più fragile e spesso mediato da narrazioni semplificate. In un Paese che detiene il primato di uno scarso utilizzo delle risorse forestali, il rischio è quello di una distanza crescente tra realtà e rappresentazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre 5mila al Teatro Verdi per le repliche del Rigoletto

SCUOLE

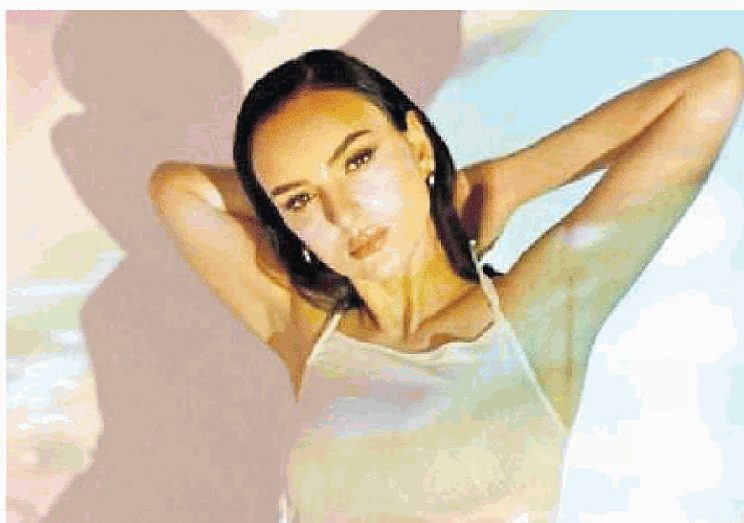
Torna a riempirsi di voci, curiosità ed entusiasmo la sala grande del Teatro Verdi di Pordenone: sono migliaia i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che, anche quest'anno, varcheranno le porte del Teatro per vivere un'esperienza formativa e culturale unica. In occasione delle nuove repliche di Opera Domani - in programma fino a venerdì - il Verdi si conferma un punto di riferimento per l'educazione delle giovani generazioni.

Saranno in tutto 4.722 bambini e 482 insegnanti, appartenenti a 171 classi, a partecipare alle 8 repliche dello spettacolo "Rigoletto. Il mistero del teatro", proposto nell'ambito del celebre progetto nazionale curato da AsLiCo, di cui il Teatro Verdi è tra i principali partner e che vede al suo fianco Fondazione Friuli. Un'iniziativa che coinvolge scuole di Pordenone, della provincia e anche da fuori regione, a testimonianza della forza attrattiva e del valore educativo dell'offerta pordenonese.

Ma Opera Domani rappresenta solo una delle punte di diamante di un progetto ben più ampio. È infatti all'interno del percorso Educational che si inserisce questa esperienza: un articolato programma che attraversa linguaggi e discipline - dalla prosa alla musica, dalla lirica alla danza - e che quest'anno coinvolge numeri straordinari. Sono ben 483 le classi partecipanti, per un totale di 14.184 presenze, tra cui 12.232 alunni e 1.952 insegnanti, distribuiti in 26 spettacoli e integrati da Corsi formativi dedicati ai docenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concerti



Arisa a settembre ad Aquileia con le canzoni di "Foto mosse"

Reduce da un Festival di Sanremo che l'ha vista protagonista con "Magica Favola" - tra i cinque finalisti in gara e nella Top 10 della classifica Fimi dei singoli più venduti nella settimana di uscita - e dopo i sold out dei live premiere di Roma e Milano, Arisa annuncia le prime date del suo atteso tour estivo. La cantante, fra le voci più amate dal pubblico, torna quindi a grande richiesta in Friuli Venezia Giulia per un'unica data regionale, in programma venerdì 4 settembre ad Aquileia, in piazza Capitolo (alle 21). I biglietti per il concerto, organizzato da Assoeventi e Zenit srl, in collaborazione con Comune

di Aquileia, Regione e PromoTurismoFVG, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.assoeventi.eu e www.azalea.it.

Il tour estivo della cantante vedrà 14 date selezionate in alcune delle location più suggestive del Paese. Arisa riproporrà alcuni dei brani che hanno segnato il suo percorso artistico - da "Sincerità" a "La notte", fino a "Controvento", vincitore del Festival di Sanremo 2014 - insieme a "Magica Favola" e ad altre canzoni inedite che faranno parte del nuovo album "Foto Mosse", in uscita il prossimo 17 aprile, che segna un nuovo capitolo della sua carriera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assaggiatrice di Hitler a Pordenone



Venerdì 10 e sabato 11 aprile (alle 20.30) il Teatro Verdi di Pordenone ospita “L'assaggiatrice di Hitler”, trasposizione scenica del romanzo “Le assaggiatrici” di Rosella Postorino (Premio Campiello 2018) che firma anche la drammaturgia con Gianfranco Pedul-

là. A interpretarlo, dirette da Sandro Mabellini, due sole attrici: Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani, che evocano tutti i personaggi della storia accompagnate dalla fisarmonica di Marlene Fucchi. teatroverdipordenone.it. TO.MI.

Migliaia di bambini e ragazzi al Teatro Verdi di Pordenone per Opera Domani il progetto Educational dedicato alle scuole

Torna a riempirsi di voci, curiosità ed entusiasmo la sala del Verdi di Pordenone: sono molte migliaia i bambini e i ragazzi che, anche quest'anno, varcano le porte del Teatro per vivere un'esperienza formativa e culturale unica. In occasione delle nuove repliche di Opera Domani - in programma fino a domani 27 marzo - il Verdi si conferma un punto di riferimento imprescindibile per l'educazione delle giovani generazioni attraverso lo spettacolo dal vivo.

Saranno infatti in tutto 4.722 bambini e 482 insegnanti, appartenenti a 171 classi, a partecipare alle 8 repliche dello spettacolo 'Rigoletto'.

Il mistero del teatro', proposto nell'ambito del celebre progetto nazionale curato da AsLiCo, di cui il Teatro Verdi è tra i principali partner e che vede al suo fianco Fondazione Friuli.

Un'iniziativa che coinvolge scuole di Pordenone, della provincia e anche da fuori regione, a testimonianza della forza attrattiva e del valore educativo dell'offerta pordenonese. Ma Opera Domani rappresenta solo una delle punte di diamante di un progetto ben più ampio.

È infatti all'interno del percorso Educational che si inserisce questa esperienza: un articolato programma che attraversa linguaggi e discipline - dalla prosa alla musica, dalla lirica alla danza

- e che quest'anno coinvolge numeri straordinari.

Sono ben 483 le classi partecipanti, per un totale di 14.184 presenze, tra cui 12.232 alunni e 1.952 insegnanti, distribuiti in 26 spettacoli e integrati da Corsi formativi dedicati ai docenti.

Un progetto che abbraccia tutte le fasce d'età, dai nidi agli istituti superiori, e che si sviluppa in un dialogo continuo tra teatro e scuola, integrandosi nei percorsi didattici e affrontando tematiche di educazione civica per la crescita delle nuove generazioni: dai diritti e l'emancipazione femminile alla costruzione dell'identità, dalla sostenibilità ambientale all'inclusione, fino alla scoperta di sé e della relazione con l'altro.

Il teatro diventa così uno spazio vivo di confronto e sviluppo del pensiero critico.

Accanto agli spettacoli, il progetto prevede anche l'innovativo approccio di Happy Theatre, sostenuto da Banca 360 Fvg: la formula è dedicata agli studenti degli Istituti Secondari di II grado, che unisce spettacolo, incontro con gli artisti e momenti di socialità. Grande successo anche per le visite guidate dietro le quinte del Teatro, ideate per far scoprire ai più giovani il funzionamento e la storia di questo luogo simbolo della cultura cittadina, svolte in italiano e in inglese, per tutte le fasce d'età, dai piccoli delle Scuole dell'Infanzia fino ai

ragazzi delle Scuole Secondarie. «Portare i giovani a Teatro significa investire nel loro futuro, offrire strumenti per comprendere il mondo e stimolare sensibilità, immaginazione e spirito critico», sottolinea il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. «Il progetto Educational è per noi una missione centrale: vedere migliaia di bambini e ragazzi partecipare con entusiasmo alle nostre attività è il segno più concreto dell'importanza di questo impegno». La nuova proposta di Opera Domani in scena in questi giorni si ispira al capolavoro di Giuseppe Verdi, 'Rigoletto'. Ambientata negli anni Venti, la vicenda segue una compagnia di teatranti itineranti che, tra finzione e realtà, porta in scena ogni sera la tragica storia di Rigoletto e di sua figlia Gilda. Un racconto che intreccia amore, inganno e sacrificio, offrendo al contempo uno sguardo affascinante sui meccanismi del teatro stesso, in un gioco capace di coinvolgere attivamente il giovane pubblico. Attraverso un percorso didattico che precede la visione dello spettacolo, Opera Domani, si conferma uno strumento efficace e coinvolgente per avvicinare i più piccoli alla lirica, rendendola accessibile, partecipata e profondamente contemporanea e il Teatro Verdi prosegue il suo percorso per essere luogo di incontro, crescita e scoperta per le nuove generazioni. -^- In copertina e all'interno, Teatro Verdi di Pordenone gremito dal giovanissimo pubblico per il

Migliaia di bambini e ragazzi al Teatro Verdi di Pordenone per Opera Domani il progetto Educational dedicato alle scuole

Rigoletto.

Il Rigoletto affolla il Teatro Verdi di giovanissimi spettatori

Torna a riempirsi di voci, curiosità ed entusiasmo la sala del Teatro Verdi di Pordenone: sono decine di migliaia i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze che, anche quest'anno, varcano le porte del Teatro per vivere un'esperienza formativa e culturale unica. In occasione delle nuove repliche di Opera Domani - in programma fino a venerdì 27 marzo - il Verdi si conferma un punto di riferimento imprescindibile per l'educazione delle giovani generazioni attraverso lo spettacolo dal vivo. Saranno infatti in tutto 4.722 bambini e 482 insegnanti, appartenenti a 171 classi, a partecipare alle 8 repliche dello spettacolo "Rigoletto. Il mistero del teatro", proposto nell'ambito del celebre progetto nazionale curato da AsLiCo, di cui il Teatro Verdi è tra i principali partner e che vede al suo fianco Fondazione Friuli. Un'iniziativa che coinvolge scuole di Pordenone, della provincia e anche da fuori regione, a testimonianza della forza attrattiva e del valore educativo dell'offerta pordenonese.

Ma Opera Domani rappresenta solo una delle punte di diamante di un progetto ben più ampio. È infatti all'interno del percorso Educational che si inserisce questa esperienza: un articolato programma che attraversa linguaggi e discipline - dalla prosa alla musica, dalla lirica alla danza - e che quest'anno coinvolge numeri straordinari. Sono ben 483 le classi partecipanti, per un totale di 14.184 presenze, tra cui 12.232 alunni e 1.952 insegnanti, distribuiti in 26 spettacoli e integrati da Corsi formativi dedicati ai docenti. Un progetto che abbraccia tutte le fasce d'età, dai nidi agli istituti superiori, e che si sviluppa in un dialogo continuo tra teatro e scuola, integrandosi nei percorsi didattici e affrontando tematiche di educazione civica per la crescita delle nuove generazioni: dai diritti e l'emancipazione femminile alla costruzione dell'identità, dalla sostenibilità ambientale all'inclusione, fino alla scoperta di sé e della relazione con l'altro. Il teatro diventa così uno spazio vivo di confronto e sviluppo del pensiero

critico.

Accanto agli spettacoli, il progetto prevede anche l'innovativo approccio di Happy Theatre, sostenuto da Banca 360 FVG: la formula è dedicata agli studenti degli Istituti Secondari di II grado, che unisce spettacolo, incontro con gli artisti e momenti di socialità. Grande successo anche per le visite guidate dietro le quinte del Teatro, ideate per far scoprire ai più giovani il funzionamento e la storia di questo luogo simbolo della cultura cittadina, svolte in italiano e in inglese, per tutte le fasce d'età, dai piccoli delle Scuole dell'Infanzia fino ai ragazzi delle Scuole Secondarie.

"Portare i giovani a Teatro significa investire nel loro futuro, offrire strumenti per comprendere il mondo e stimolare sensibilità, immaginazione e spirito critico", sottolinea il Presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio. "Il progetto Educational è per noi una missione centrale: vedere migliaia di bambini e ragazzi partecipare con entusiasmo alle nostre attività è il segno più concreto dell'importanza di questo impegno".

La nuova proposta di Opera Domani in scena in questi giorni si ispira al capolavoro di Giuseppe Verdi, "Rigoletto". Ambientata negli anni Venti, la vicenda segue una compagnia di teatranti itineranti che, tra finzione e realtà, porta in scena ogni sera la tragica storia di Rigoletto e di sua figlia Gilda. Un racconto che intreccia amore, inganno e sacrificio, offrendo al contempo uno sguardo affascinante sui meccanismi del teatro stesso, in un gioco capace di coinvolgere attivamente il giovane pubblico. Attraverso un percorso didattico che precede la visione dello spettacolo, Opera Domani, si conferma uno strumento efficace e coinvolgente per avvicinare i più piccoli alla lirica, rendendola accessibile, partecipata e profondamente contemporanea e il Teatro Verdi prosegue il suo percorso per essere luogo di incontro, crescita e scoperta per le nuove generazioni.



RECORD DI PARTECIPANTI AL PROGETTO PER LE SCUOLE EDUCATIONAL

Migliaia di giovani al Verdi per scoprire la magia del teatro

Torna a riempirsi di voci, curiosità ed entusiasmo la sala del Verdi: sono decine di migliaia i bambini e i ragazzi che, anche quest'anno, varcano le porte del teatro per vivere un'esperienza formativa e culturale. In occasione delle nuove repliche di "Opera domani" – in programma fino a domani –, il Verdi si conferma un punto di riferimento per l'educazione delle giovani generazioni attraverso lo spettacolo dal vivo. Saran-

no in tutto 4.722 bambini e 482 insegnanti, appartenenti a 171 classi, a partecipare alle 8 repliche dello spettacolo "Rigoletto. Il mistero del teatro", proposto nell'ambito del progetto nazionale curato da AsLi-Co, di cui il Verdi è tra i principali partner e che vede al suo fianco Fondazione Friuli.

Un'iniziativa che coinvolge scuole di Pordenone, della provincia e anche da fuori regione. "Opera domani" rappresen-

ta solo una delle punte di diamante di un progetto ben più ampio. È infatti all'interno del percorso Educational che si inserisce questa esperienza: un articolato programma che attraversa linguaggi e discipline – dalla prosa alla musica, dalla lirica alla danza – e che quest'anno coinvolge numeri straordinari, da record. Sono 483 le classi partecipanti, per un totale di 14.184 presenze, tra cui 12.232 alunni e 1.952



Il progetto si compone anche di altre iniziative

insegnanti, distribuiti in 26 spettacoli e integrati da corsi formativi dedicati ai docenti.

Un progetto che abbraccia tutte le fasce d'età, dai nidi agli

istituti superiori, e che si sviluppa in un dialogo continuo tra teatro e scuola, integrandosi nei percorsi didattici e affrontando temi di educazione

civica: dai diritti e l'emancipazione femminile alla costruzione dell'identità, dalla sostenibilità ambientale all'inclusione, fino alla scoperta di sé e della relazione con l'altro. Il progetto prevede anche "Happy theatre", sostenuto da Banca 360 Fvg: la formula è dedicata agli studenti delle scuole superiori, unisce spettacolo, incontro con gli artisti e socialità. Successo anche per le visite guidate dietro le quinte del teatro.

«Portare i giovani a teatro significa investire nel loro futuro, offrire strumenti per comprendere il mondo e stimolare sensibilità, immaginazione e spirito critico», sottolinea il presidente del teatro Verdi Giovanni Lessio. —

© FOTOGRAFIA

Pordenone, 26 marzo al Verdi: R-Evolution Green

Il bosco è una parola che evoca immediatamente immagini rassicuranti: natura incontaminata, spontaneità, autenticità. È uno spazio che, nel nostro immaginario contemporaneo, continua a rappresentare un rifugio, una promessa di purezza. Ma quanto di questa narrazione corrisponde ancora alla realtà? E quale rapporto esiste oggi tra i boschi e i prodotti che, almeno simbolicamente, continuano a dichiararsi "di bosco"?

Su queste domande si muove l'incontro "Frutti di bosco, frutti di montagna", terzo appuntamento della rassegna ideata dal Teatro Verdi di Pordenone "R_Evolution Green", in programma giovedì 26 marzo alle ore 18.00 in Sala Ridotto, che quest'anno esplora il tema del cibo di montagna.

L'incontro mette al centro uno degli elementi più iconici dell'alimentazione montana: i piccoli frutti del sottobosco - fragole, lamponi, more, mirtilli - insieme ad altri prodotti forestali che per secoli hanno rappresentato una risorsa fondamentale per le comunità alpine. Non semplici alimenti, ma tracce di un rapporto profondo tra uomo e ambiente, in cui il bosco era vissuto come uno spazio domestico, familiare, quotidiano. Oggi, in un contesto segnato da profondi cambiamenti ambientali e sociali, questo legame appare sempre più fragile e spesso mediato da narrazioni semplificate. In un Paese che detiene il primato di uno scarso utilizzo delle risorse forestali, il rischio è quello di una distanza crescente tra realtà e rappresentazione: da un lato boschi

sempre più inselvaticiti e meno gestiti, dall'altro un immaginario costruito dal marketing che continua a evocare naturalità e tradizione. A guidare il pubblico in questa riflessione saranno il dottore forestale, giornalista e divulgatore Luigi Torreggiani e l'antropologa Daniela Perco, studiosa delle tradizioni popolari e dell'alimentazione alpina. Due sguardi complementari che intrecciano competenze scientifiche e conoscenza culturale per restituire complessità a un tema spesso banalizzato. A condurre l'incontro sarà il geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto, curatore dell'intera rassegna, con l'introduzione dell'artista Diego Dalla Via.

Attraverso il dialogo tra discipline diverse, l'appuntamento offrirà strumenti critici per distinguere tra uso consapevole e sfruttamento simbolico delle risorse naturali, tra pratiche che mantengono vivo il territorio e narrazioni che rischiano di svuotarlo di significato. Il bosco, da spazio produttivo e abitato, diventa così anche uno specchio delle trasformazioni contemporanee: ambientali, economiche e culturali. Come in tutti gli incontri di R_Evolution Green, anche questo appuntamento invita a superare visioni semplicistiche, proponendo uno sguardo capace di tenere insieme ecologia, cultura e società. Perché il cibo, ancora una volta, non è mai solo cibo: è il racconto di un territorio, delle sue trasformazioni e delle responsabilità che ogni scelta quotidiana porta con sé.

Ingresso gratuito, prenotazioni online

o in biglietteria (aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19). www.teatroverdipordenone.it

Giornalista, scrittore e dottore forestale Luigi Torreggiani collabora con la rivista "Sherwood - Foreste ed Alberi Oggi" e "L'AltraMontagna", il quotidiano online dedicato alle Terre Alte. Cura per Compagnia delle Foreste la comunicazione di progetti dedicati alla Gestione Forestale Sostenibile e alla conservazione della biodiversità forestale. Realizza e conduce podcast, video e documentari sui temi forestali. Ha pubblicato per Compagnia delle Foreste "Il mio bosco è di tutti", un romanzo per ragazzi, e altre storie forestali illustrate per bambini. Per People ha pubblicato "Sottocorteccia - un viaggio tra i boschi che cambiano", un saggio sull'emergenza bostrico scritto con l'antropologo Pietro Lacasella.

L'Antropologa Daniela Perco ha diretto il Museo Etnografico della Provincia di Belluno, di cui ha curato l'ideazione e l'allestimento. In questa veste ha promosso una collana editoriale e numerosi progetti, tra cui, nel 1999: "Antropizzazione di un territorio: la biodiversità coltivata", sulle cultivar locali di mele e pere. I suoi campi di interesse riguardano la letteratura di tradizione orale, la storia orale e l'alimentazione in area alpina e prealpina. Ha pubblicato con D. Gasparini e I. Da Deppo, il volume Montagne di cibo. Studi e ricerche in terra bellunese, Belluno 2013 e altri

Pordenone, 26 marzo al Verdi: R-Evolution Green

saggi su questo tema.

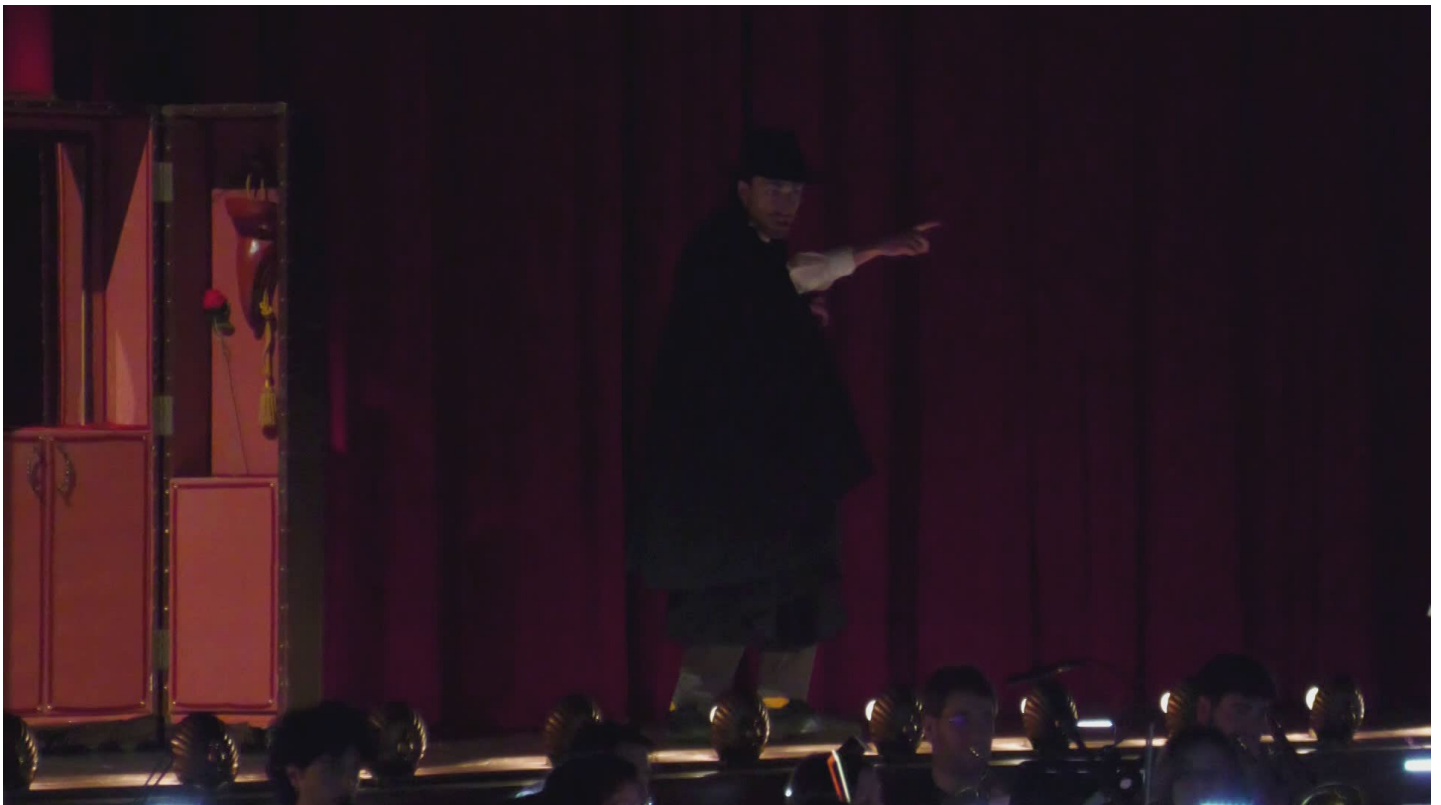


Il Verdi apre alle scuole: in 5mila al progetto Educational

Autore: Alberto Comisso 27 Marzo 2026 0 Torna a riempirsi di voci, curiosità ed entusiasmo il Teatro Verdi di Pordenone: sono 5mila i bambini, accompagnati da 500 insegnanti, che anche quest'anno vivranno un'esperienza formativa e culturale unica. In occasione delle nuove repliche di Opera Domani - in programma tra oggi e venerdì - il Verdi si conferma un punto di riferimento imprescindibile per l'educazione delle giovani generazioni attraverso lo spettacolo dal vivo. 171 classi parteciperanno alle otto repliche dello spettacolo 'Rigoletto. Il mistero del teatro'.

Ma Opera Domani rappresenta solo una delle punte di diamante di un progetto ben più ampio.

È infatti all'interno del percorso Educational che si inserisce questa esperienza. Un articolato programma che attraversa linguaggi e discipline: dalla prosa alla musica, dalla lirica alla danza.

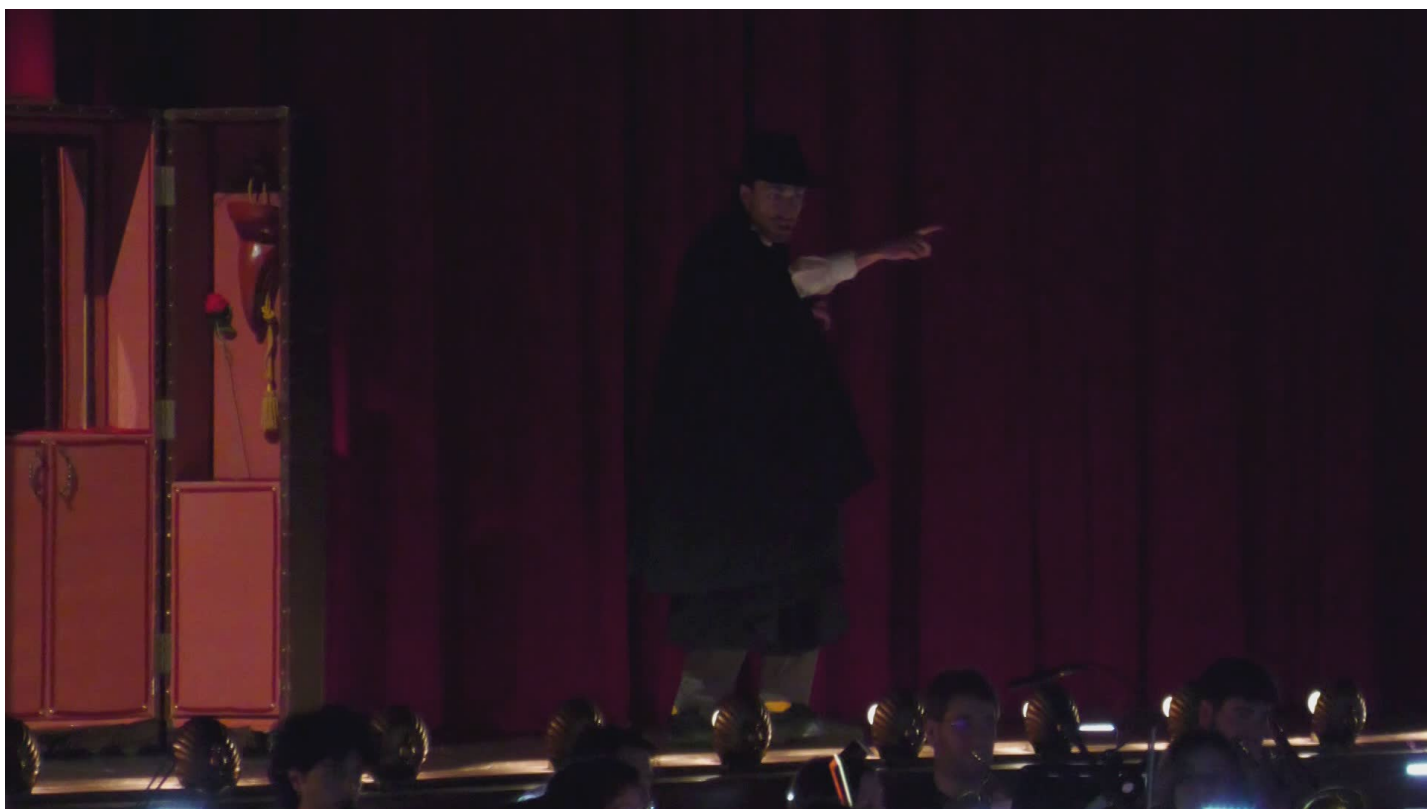


Il Verdi apre alle scuole: in 5mila al progetto Educational

Alberto Comisso

Torna a riempirsi di voci, curiosità ed entusiasmo il Teatro Verdi di Pordenone: sono 5mila i bambini, accompagnati da 500 insegnanti, che anche quest'anno vivranno un'esperienza formativa e culturale unica. In occasione delle nuove repliche di Opera Domani - in programma tra oggi e venerdì - il Verdi si conferma un punto di riferimento imprescindibile per l'educazione delle giovani generazioni attraverso lo spettacolo dal vivo. 171 classi parteciperanno alle otto repliche dello spettacolo "Rigoletto. Il mistero del teatro".

Ma Opera Domani rappresenta solo una delle punte di diamante di un progetto ben più ampio. È infatti all'interno del percorso Educational che si inserisce questa esperienza. Un articolato programma che attraversa linguaggi e discipline: dalla prosa alla musica, dalla lirica alla danza.



Virtuosismo e leggerezza nel Luca Sestak Trio al Teatro Verdi

Sarà un appuntamento imperdibile e in esclusiva regionale quello di mercoledì 1^a aprile alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone, che accoglie sul proprio palcoscenico il Luca Sestak Trio, formazione capace di ridefinire i confini tra generi musicali con un linguaggio sorprendente, ironico e travolgente. Un concerto che si annuncia come un'esperienza fuori dagli schemi, dove virtuosismo e leggerezza convivono in un equilibrio raro e coinvolgente, capace di parlare a pubblici diversi con naturale immediatezza.

Al centro della scena, il pianista tedesco Luca Sestak, classe 1995, autentico fenomeno internazionale. Accanto a lui, Luca Genze al basso elettrico e contrabbasso e Nicholas Stampf alla batteria, per un trio affiatato e dinamico che non si limita a interpretare, ma reinventa radicalmente il repertorio, trasformando ogni esecuzione in una sorprendente avventura sonora.

Il programma, tratto dall'ultimo album *Lighter Notes*, è un invito a riscoprire la musica con uno sguardo nuovo: qui le grandi pagine della tradizione si aprono a inattese metamorfosi stilistiche, in cui Chopin può diventare irresistibilmente funky e Bach sembra improvvisare in un jazz club. Non semplici arrangiamenti, ma vere e proprie "decostruzioni" musicali, realizzate con intelligenza, ironia e una straordinaria padronanza tecnica, che giocano con le aspettative dell'ascoltatore e lo conducono in territori sonori imprevedibili. La cifra distintiva del trio è proprio questa libertà creativa: una fusione fluida tra jazz, blues, boogie-woogie, classica e suggestioni pop, che si traduce in groove energici, melodie piene di anima e una costante capacità di dialogo con il pubblico.

Il pianismo di Sestak, brillante e comunicativo, alterna

momenti di puro virtuosismo a passaggi più intimi e lirici, sempre sostenuto da una sezione ritmica solida e reattiva, capace di amplificare ogni sfumatura espressiva.

Il percorso artistico di Sestak affonda le radici in una precoce scoperta del jazz che, già a undici anni, ha segnato una svolta decisiva rispetto alla formazione classica, aprendolo a una visione musicale libera e sperimentale. Da quel momento, la sua curiosità lo ha portato a esplorare generi e linguaggi diversi, sviluppando uno stile personale in cui tradizione e contemporaneità convivono senza gerarchie.

Attivo sulla scena internazionale fin da giovanissimo, Sestak ha iniziato a esibirsi dal vivo a soli quattordici anni, costruendo progressivamente una carriera che lo ha portato sui palcoscenici di festival e sale da concerto in tutto il mondo.

Artista ufficiale Kawai dal 2018, compositore prolifico con diversi album all'attivo, ha suonato anche in contesti istituzionali di rilievo, tra cui esibizioni per il Presidente Federale della Germania e per il Presidente dell'Irlanda, fino alla diffusione sulle piattaforme online delle sue composizioni, confermando una versatilità capace di attraversare ed entusiasmare ambiti e contesti differenti, dalle sale da concerto al pubblico globale.

Il concerto al Verdi di Pordenone rappresenta un'occasione unica per il pubblico regionale di entrare in contatto con una proposta artistica capace di unire divertimento e talento, tradizione e innovazione. Un'esperienza che invita a lasciarsi sorprendere da una musica che sa essere, al tempo stesso, sofisticata e profondamente comunicativa. Come di consueto, il "Caffè Licinio" sarà aperto dalle 19.00 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo.



Il Luca Sestak Trio porta Bach e Chopin al jazz club

MUSICA

Appuntamento imperdibile e in esclusiva regionale mercoledì, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, che accoglie il Luca Sestak Trio, formazione capace di ridefinire i confini tra generi musicali con un linguaggio sorprendente, ironico e travolgente. Un concerto che si annuncia come un'esperienza fuori dagli schemi, dove virtuosismo e leggerezza convi-

vono in un equilibrio raro e coinvolgente. Al centro della scena, il pianista tedesco Luca Sestak, autentico fenomeno internazionale. Accanto a lui, Luca Genze al basso elettrico e contrabbasso e Nicholas Stampf alla batteria. Nel programma, tratto dall'ultimo lp *Lighter Notes*, le grandi pagine della tradizione si aprono a inattese metamorfosi stilistiche, in cui Chopin può diventare irresistibilmente funky e Bach sembra improvvisare in un jazz club.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verdi di Pordenone, domani arriva il Luca Sestak Trio tra musica classica, jazz e contaminazioni contemporanee

Sarà un appuntamento imperdibile e in esclusiva regionale quello di domani, 1° aprile, alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone, che accoglie sul proprio palcoscenico il Luca Sestak Trio, formazione capace di ridefinire i confini tra generi musicali con un linguaggio sorprendente, ironico e travolgente.

Un concerto che si annuncia come un'esperienza fuori dagli schemi, dove virtuosismo e leggerezza convivono in un equilibrio raro e coinvolgente, capace di parlare a pubblici diversi con naturale immediatezza. Al centro della scena, il pianista tedesco Luca Sestak, classe 1995, autentico fenomeno internazionale.

Accanto a lui, Luca Genze al basso elettrico e contrabbasso e Nicholas Stampf alla batteria, per un trio affiatato e dinamico che non si limita a interpretare, ma reinventa radicalmente il repertorio, trasformando ogni esecuzione in una sorprendente avventura sonora.

Il programma, tratto dall'ultimo album *Lighter Notes*, è un invito a riscoprire la musica con uno sguardo nuovo: qui le grandi pagine della tradizione si aprono a inattese metamorfosi stilistiche, in cui Chopin può diventare irresistibilmente funky e Bach sembra improvvisare in un jazz club.

Non semplici arrangiamenti, ma vere e proprie 'decostruzioni' musicali, realizzate con intelligenza, ironia e una straordinaria padronanza tecnica, che giocano con le aspettative dell'ascoltatore e lo conducono in territori sonori imprevedibili.

La cifra distintiva del trio è proprio questa libertà creativa: una fusione fluida tra jazz, blues, boogie-woogie, classica e suggestioni pop, che si traduce in groove energici, melodie piene di anima e una costante capacità di dialogo con il

pubblico.

Il pianismo di Sestak, brillante e comunicativo, alterna momenti di puro virtuosismo a passaggi più intimi e lirici, sempre sostenuto da una sezione ritmica solida e reattiva, capace di amplificare ogni sfumatura espressiva.

Il percorso artistico di Sestak affonda le radici in una precoce scoperta del jazz che, già a undici anni, ha segnato una svolta decisiva rispetto alla formazione classica, aprendolo a una visione musicale libera e sperimentale. Da quel momento, la sua curiosità lo ha portato a esplorare generi e linguaggi diversi, sviluppando uno stile personale in cui tradizione e contemporaneità convivono senza gerarchie. Attivo sulla scena internazionale fin da giovanissimo, Sestak ha iniziato a esibirsi dal vivo a soli quattordici anni, costruendo progressivamente una carriera che lo ha portato sui palcoscenici di festival e sale da concerto in tutto il mondo. Artista ufficiale Kawai dal 2018, compositore prolifico con diversi album all'attivo, ha suonato anche in contesti istituzionali di rilievo, tra cui esibizioni per il Presidente Federale della Germania e per il Presidente dell'Irlanda, fino alla diffusione sulle piattaforme online delle sue composizioni, confermando una versatilità capace di attraversare ed entusiasmare ambiti e contesti differenti, dalle sale da concerto al pubblico globale. Il concerto al Verdi di Pordenone rappresenta un'occasione unica per il pubblico regionale di entrare in contatto con una proposta artistica capace di unire divertimento e talento, tradizione e innovazione. Un'esperienza che invita a lasciarsi sorprendere da una musica che sa essere, al tempo stesso, sofisticata e profondamente comunicativa. Come di consueto, il 'Caffè Licinio' sarà aperto dalle 19 per un aperitivo o per un buffet pre-spettacolo. -^ - In copertina, il pianista tedesco Luca Sestak; all'interno, il trio atteso a Pordenone. (Photo by Christoph Behrmann)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Quartetto Ghedin per Concerti a Palazzo In viaggio con Ulisse



Il Quartetto Cino Ghedin per Concerti a Palazzo

CRISTINA SAVI

Intrecciano musica e teatro gli appuntamenti di oggi, cominciando da Sacile, dove a Palazzo Ragazzoni, alle 20.45, la rassegna **I Concerti a Palazzo** offre un appuntamento dedicato al quartetto con pianoforte, forma tra le più complesse della musica da camera romantica. Protagonista il Quartetto Cino Ghedin, giovane formazione nata nel 2024 composta da Filippo Bogdanovic (violino), Myriam Traverso (viola), Mattia Geracitano (violoncello) e Laura Licinio (pianoforte) che si è già distinta per compattezza e sensibilità interpretativa. Il programma mette a confronto due capisaldi del repertorio ottocentesco, capolavori della letteratura cameristica romantica: il Quartetto op. 47 di Schumann, in cui il dialogo tra gli strumenti si sviluppa con grande libertà espressiva, alternando slanci energici a momenti di intensa cantabilità, e il Quartetto op. 60 di Brahms, lavoro complesso e stratificato, maturato nel corso di molti anni e spesso associato a una tensione emotiva di matrice quasi letteraria. Tra la cantabilità inquieta di Schumann e la densità drammatica di Brahms, il concerto si configura come un itinerario nelle profondità dell'esperien-

za romantica, fra le tensioni e le contraddizioni che attraversano l'animo degli autori ottocenteschi, dove il linguaggio cameristico diventa spazio privilegiato di introspezione e trasformazione

Sempre oggi, ma alle 20.30, il Teatro Verdi di Pordenone ospita il Luca Sestak Trio, formazione che mescola con disinvoltura jazz, classica e suggestioni contemporanee. Il pianista tedesco, affiancato da basso e batteria, propone un repertorio tratto da Lighter Notes, dove le grandi pagine della tradizione vengono reinventate con ironia e virtuosismo, trasformando ogni esecuzione in un gioco di rimandi e contaminazioni stilistiche.

Nel pomeriggio, dalle 17 alle 19, il Convento di San Francesco, a Pordenone, accoglie **In viaggio con Ulisse**, laboratorio gratuito per giovani dagli otto anni in su, curato da Ortoteatro. Un percorso creativo che, ispirandosi all'Odissea, invita a costruire storie e immaginari attraverso il gioco teatrale, stimolando espressione, collaborazione e fantasia. E che anticipa lo spettacolo in programma domani e venerdì, alle 17, **Omero Odissea**, canto per oggetti e voce, figure e macchine di Antonio Panzuto; voce recitante di Giancarlo Previati; suoni e regia di Alessandro Tognon. —

Al Verdi il Luca Sestak Trio ridefinisce i confini tra generi musicali

Redazione

Esclusiva regionale, mercoledì 1 aprile alle 20.30 al Teatro Verdi di Pordenone, con il Luca Sestak Trio, formazione capace di ridefinire i confini tra generi musicali con un linguaggio sorprendente, ironico e travolgente. Un concerto che si annuncia come un'esperienza fuori dagli schemi, dove virtuosismo e leggerezza convivono in un equilibrio raro e coinvolgente, capace di parlare a pubblici diversi con naturale immediatezza. Al centro della scena, il pianista tedesco Luca Sestak, classe 1995, autentico fenomeno internazionale. Accanto a lui, Luca Genze al basso elettrico e contrabbasso e Nicholas Stampf alla batteria, per un trio affiatato e dinamico che non si limita a interpretare, ma reinventa radicalmente il repertorio, trasformando ogni esecuzione in una sorprendente avventura sonora. Il programma, tratto dall'ultimo album *Lighter Notes*, è un invito a riscoprire la musica con uno sguardo nuovo: qui le grandi pagine della tradizione si aprono a inattese metamorfosi stilistiche, in cui Chopin può diventare irresistibilmente funky e Bach sembra improvvisare in un jazz club. Non semplici arrangiamenti, ma vere e proprie "decostruzioni" musicali, realizzate con intelligenza, ironia e una straordinaria padronanza tecnica, che giocano con le aspettative dell'ascoltatore e lo conducono in territori sonori imprevedibili. La cifra distintiva del trio è proprio questa libertà creativa: una fusione fluida tra jazz, blues, boogie-woogie, classica e suggestioni pop, che si traduce in groove energici, melodie piene di anima e una costante capacità di dialogo con il pubblico.

